

**Processo Calciopoli.
Udienza del 14-12-2010.
Deposizione dei testi Biasutto e Carrer (assistenti).**

BIASUTTO.

Avv. Ostellari (Difesa Titomanlio): Buongiorno signor Biasutto. Senta, Lei era assistente arbitrale nel campionato 2004/2005. Conferma?

Biasutto: Sì

Avv. Ostellari: E di quale sezione?

Biasutto lo appartengo alla sezione di Vicenza.

Avv. Ostellari: Lei, quindi, era assistente arbitrale del campionato di serie A e B da che anno? Se lo ricorda?

Biasutto lo ho preso la qualifica di assistente arbitrale nel 1998.

Avv. Ostellari: Senta, Lei conosce il signor Titomanlio Stefano?

Biasutto Certo

Avv. Ostellari: Da quanto tempo?

Biasutto Da una ventina d'anni circa. Abbiamo percorso più o meno tutto il percorso arbitrale fin da ragazzi.

Avv. Ostellari: E Il signor Mazzei Gennaro lo conosce da quanto tempo? Ed anche qui, per quale motivo?

Biasutto Siamo stati colleghi per qualche anno, dopodiché è diventato il mio organo tecnico come designatore.

Avv. Ostellari: Ecco, ci può spiegare in quale modo avvenivano le designazioni delle partite nel corso della stagione Bergamo-Pairetto?

Biasutto: Dopo il sorteggio che veniva fatto il venerdì, venivano designati gli assistenti tramite designazione e la comunicazione ci veniva fatta direttamente dall'arbitro.

Avv. Ostellari: Quindi l'arbitro vi chiamava e vi comunicava che....

Biasutto: E ci comunicava la designazione.

Avv. Ostellari: Ok. Con Mazzei è mai capitato che, diciamo così, vi fossero contatti telefonici tra Lei e lo stesso o era, diciamo così, un...

Biasutto: Era una prassi consolidata sentirsi. Ci aveva dato indicazione di chiamarlo prima della gara. Spesso ci chiamava lui per darci ragguagli tecnici.

Avv. Ostellari: Qual era il contenuto di questi...

Biasutto: Praticamente erano ragguagli tecnici, magari su situazioni particolari dal punto di vista tecnico, di squadre che magari avevano delle tattiche di gioco particolari che potevano interessare noi come assistenti. E poi lo contattavamo se c'era stata qualche problematica particolare durante la gara, al termine della stessa.

Avv. Ostellari: Bene. Senta, in relazione al campionato 2004/2005 c'è stata una partita, Arezzo-Salernitana, che oggi vede imputato per una condotta asseritamente ascritta a Titomanlio. Mi interessava sapere se Lei era a conoscenza delle modalità attraverso le quali era stata fatta questa designazione di Titomanlio e dove era stata fatta questa attività.

Biasutto: lo ricordo che eravamo al raduno a Coverciano, che si effettuava circa ogni mese, un raduno tecnico. Stavamo facendo un allenamento e Stefano Titomanlio viene preso da parte dal signor Mazzei, come capitava spesso, perché capitava spesso che si discuteva su situazioni che era accadute oppure sull'andamento generale di ogni singolo, magari anche all'interno del terreno di gioco dove ci allenavamo, e viene preso da parte. Dopodiché, quando rientrò nel gruppo di allenamento, mi disse che sarebbe dovuto andare a ricoprire una gara come assistente di un certo spessore pur essendo quel turno probabilmente designato per la serie A. Sarebbe stato mandato in serie B perché quella gara era una gara

particolare dove veniva richiesta un certo tipo di esperienza come assistente, quindi era stato chiesto a lui di andare a svolgere quell'incarico.

Avv. Ostellari: Ecco. Che cosa significa in gergo, diciamo, tecnico, arbitrale, andare a fare una gara importante o delicata o...

Biasutto: Ci sono gare che sono importanti per la classifica e gare che sono importanti per il contesto ambientale o perché magari ci sono state delle contestazioni particolari. Quindi giustamente il designatore cerca di tutelare, ovviamente, la gestione tecnica mandando una terna di esperienza.

Avv. Ostellari: E quindi era, diciamo così, prassi, da quello che Lei ci può riferire, che...

Biasutto: E' normale, accade penso tutte le domeniche. Situazioni del genere capitano costantemente a tutela, ovviamente, anche dei campionati.

Avv. Ostellari: Lei poi ha più parlato con Titomanlio in relazione magari alla situazione di quella partita? E' a conoscenza magari di qualche episodio dubbio che potesse essere in particolare...?

Biasutto: Io non ricordo niente in particolare anche perché spesso tutti quelli che erano gli episodi un po' dubbi o particolari venivano monitorati dagli osservatori arbitrali e venivano fatti vedere, tramite ausili audio-visivi, direttamente ai nostri raduni. Ma non ricordo niente di particolare in quella gara lì, di specifico.

Avv. Ostellari: La ringrazio.

Presidente Casoria: Ci sono domande?

Avv. Gallinelli (Difesa De Santis): Sì, Presidente. Buongiorno, Avvocato Paolo Gallinelli, difensore del Dottor Massimo De Santis. Signor Biasutto, Lei ha detto che ha svolto attività di assistente di linea nel campionato di calcio 2004/2005.

Biasutto: Certo.

Avv. Gallinelli: Ha anche detto che per le partite diciamo rilevanti per la classifica finale venivano mandate terne di esperienza. Ecco, Lei ricorda la partita Lecce-Parma del 29.05.2005?

Biasutto: Certo, me la ricordo.

Avv. Gallinelli: Lei ha svolto l'attività di assistente di linea in quella partita?

Biasutto: Io ero l'assistente numero due in quella gara.

Avv. Gallinelli: Ecco, Lei all'epoca, comunque, nel momento in cui venne designato per quella partita, aveva molto esperienza come assistente di linea?

Biasutto: Sì, avevo esperienza. Avevo acquisito già parecchia esperienza e ritengo che rientravo anche nel novero degli assistenti di un certo livello di preparazione tecnica.

Avv. Gallinelli: E Lei ricorda chi era l'arbitro di quella partita?

Biasutto: Certo, il signor De Santis.

Avv. Gallinelli: Ecco. L'arbitro De Santis all'epoca era già un arbitro con...

Biasutto: Di grossa esperienza ed era un arbitro internazionale.

Avv. Gallinelli: Lei ricorda chi era l'altro assistente di linea?

Biasutto: Il signor Griselli, assistente internazionale anche lui.

Avv. Gallinelli: Ecco, vale anche per Griselli lo stesso discorso a livello di esperienza?

Biasutto: Certo, sicuramente.

Avv. Gallinelli: Il quarto uomo ricorda chi era?

Biasutto: Se non erro mi sembra il signor Tagliavento, mi pare, Paolo Tagliavento, che è ancora in attività adesso.

Avv. Gallinelli: Che è ancora in attività.

Biasutto: Sì.

Avv. Gallinelli: Senta, Lei ricorda il risultato di quella partita?

Biasutto: Mi ricordo che fu un risultato un po' particolare. Finì 3-3, quindi parecchie reti su una gara che ricordo era importante per la classifica.

Avv. Gallinelli: Ecco, quindi questo giustificava il fatto che venne mandata una terna come ha ricordato.

Biasutto: Sicuramente era una gara decisiva per le sorti del campionato, per la retrocessione.

Avv. Gallinelli: Ecco, Lei ricorda l'atteggiamento dei giocatori in campo? Ecco, se può distinguere, ovviamente compatibilmente con i suoi ricordi, questo atteggiamento tra il primo ed il secondo tempo della partita e con riferimento al secondo tempo, tra la prima metà del secondo tempo e la seconda metà del secondo tempo. Lei notò qualche differenza, diciamo, dell'atteggiamento in campo dei giocatori o qualche episodio in particolare?

Biasutto: Mah, cose particolari, io più che altro ero concentrato sul gioco, non mi concentravo su quelli che erano gli atteggiamenti dei giocatori. Siccome era una gara molto importante, ero molto concentrato sulle fasi di gioco. Il compito dell'assistente è principalmente...il mio ruolo...

Avv. Gallinelli: Poi arriveremo alle fasi di gioco.

Biasutto: Sì.

Avv. Gallinelli: Allora l'atteggiamento di Zeman?

Biasutto: Sì, notai un atteggiamento, cioè mi accorsi che ad un certo momento si staccò dalla panchina, però più di tanto non...

Avv. Gallinelli: Si staccò...

Biasutto: ...non capivo se era qualcosa che si riferiva al risultato o qualcosa che...

Avv. Gallinelli: Le chiedo scusa signor Biasutto, ma è una circostanza molto importante. Io vorrei che riferisse in modo diciamo più dettagliato possibile al Tribunale quello che Lei ha riferito. Si staccò dalla panchina, ecco, cosa fece esattamente Zeman?

Biasutto: Io non ricordo nei dettagli perché io ovviamente ero dalla parte opposta rispetto alla panchina, quindi non potevo cogliere i dettagli. Mi ricordo che si alzò dalla panchina, questo mi ricordo. Poi i motivi esatti per cui lo fece, questo non...

Avv. Gallinelli: E si ricorda se diede le spalle al campo da gioco? Riesce a ricordarsi questo particolare?

Biasutto: Questo mi sfugge, perché non avevo neanche la possibilità di seguire in maniera dettagliata.

Avv. Gallinelli: Si ricorda appunto se aveva un atteggiamento di protesta nei confronti dei suoi giocatori?

Biasutto: La sensazione era questa. Questa era la sensazione che avevo io. Poi dire che fosse così, no. Però era un atteggiamento un po' particolare.

Avv. Gallinelli: Esatto, quello che Lei ha avvertito. Ci mancherebbe altro. Lei ricorda se i tabelloni dello stadio erano spenti?

Biasutto: Guardi, io li avevo alle spalle, perché a Lecce il tabellone è posizionato di fronte alle panchine. Io ero dalla parte opposta e quindi non potevo vedere.

Avv. Gallinelli: Senta, prima della gara l'arbitro De Santis Le diede qualche disposizione? Voi fate normalmente, Le chiedo, anche un briefing pre-gara, no?

Biasutto: E' prassi consolidata fare un briefing dove si danno gli ultimi accorgimenti tecnici, si prendono gli accordi per quello che riguarda poi i comportamenti da tenere in campo su situazioni standard e situazioni particolari.

Avv. Gallinelli: Ecco, prima di quella partita Lei notò un comportamento oppure De Santis disse qualcosa che andasse al di fuori di questo standard?

Biasutto: Che io ricordi no. Diede delle disposizioni e disse che la gara era importante. Ci disse "Usiamo la testa", nel senso di dire "Stiamo molto concentrati", perché oltre alla temperatura che era elevata e quindi c'era anche un calo psico-fisico, la gara era molto importante e quindi veniva chiesta la massima attenzione.

Avv. Gallinelli: Quindi, ecco, vi segnalò, diciamo, l'esigenza ...

Biasutto: Sì, sì, eravamo consapevoli che fosse una gara molto importante.

Avv. Gallinelli: Ecco, quindi cercò di motivarvi? E' corretto dire questo?

Biasutto: Certamente.

Avv. Gallinelli: Senta, Lei poc'anzi a domanda del collega, ha riferito che era una prassi, era una cosa normale che il designatore vostro vi chiamasse prima della partita.

Biasutto: Certo.

Avv. Gallinelli: Lei aldilà della partita Lecce-Parma ed aldilà delle partite arbitrate da De Santis in cui Lei era assistente, nella sua esperienza accadeva, era una cosa normale che gli arbitri venissero chiamati prima della partita dai designatori?

Biasutto: Succedeva. Era una cosa normale, non ci trovavamo niente di strano. Era una cosa che io ricordo accadeva spesso, accadeva solo per avere gli ultimi accorgimenti. Molto spesso era per dare gli ultimi stimoli, le ultime motivazioni alla terna.

Avv. Gallinelli: Senta, Griselli, se Lei ricorda, era l'assistente che sarebbe dovuto andare ai Mondiali di calcio di Germania 2006 insieme all'arbitro De Santis?

Biasutto: Sì.

Avv. Gallinelli: Lei venne sentito in merito a questi fatti dalla Polizia Giudiziaria o dai PM?

Biasutto: E' la prima volta che vengo sentito riguardo a quegli avvenimenti.

Avv. Gallinelli: Ah, Lei in merito alla partita Lecce-Parma non è stato mai chiamato dai PM?

Biasutto: Non sono stato mai sentito. Mai contattato da nessuno.

Avv. Gallinelli: Né dalla PG, né da PM?

Biasutto: Assolutamente.

Avv. Gallinelli: Senta, entrando proprio nello specifico della partita, Lei notò qualche provvedimento preso dall'arbitro De Santis, ovviamente sia a livello di sanzioni disciplinari che in relazione a situazioni di gioco, che Lei non condivise?

Biasutto: No, tra l'altro glielo dissi che ritenevo avesse fatto un'ottima gara, nel senso che, indipendentemente da quello che erano gli esiti della gara, la gestione era stata adeguata a quanto era avvenuto sul terreno di gioco. Per me era stata una prestazione ottimale, non avevo visto nessuna incongruenza dal punto di vista disciplinare.

Avv. Gallinelli: Lei notò un atteggiamento magari diversi a livello arbitrale, come condotta arbitrale, nei confronti dei giocatori del Lecce rispetto appunto a quelli del....?

Biasutto: Assolutamente no.

Avv. Gallinelli: Lei quindi può dire diciamo che fu uniforme l'atteggiamento del De Santis?

Biasutto: Dal mio punto di vista come arbitro, sì.

Avv. Gallinelli: Lei ricorda un episodio (La aiuto, diciamo, a livello di ricordi) al 39esimo del secondo tempo, sempre della partita Lecce-Parma, di una doppia ammonizione e quindi dell'espulsione del giocatore Contini del Parma?

Biasutto: Sì, la ricordo l'espulsione. Non ricordo il contesto, ma ricordo l'espulsione, insomma.

Avv. Gallinelli: Lei ricorda l'espulsione, in quale parte del terreno di gioco si verificò questa situazione che poi portò all'espulsione del Contini? Era dalla parte di sua competenza o dalla parte di competenza del suo collega Griselli?

Biasutto: Mi sembra che fosse dall'altra parte, però... E' passato qualche tempo, quella gara non l'ho rivista, quindi... Ricordo l'espulsione, ma non ricordo esattamente in che situazione.

Avv. Gallinelli: Lei ricorda se sentì mai il De Santis dire qualche frase particolare, diciamo, a dei giocatori del Parma, ed in particolare al giocatore Vignaroli?

Biasutto: Guardi, a parte che era difficile sentire quello che accadeva sul terreno di gioco e quindi non ero in grado di cogliere anche fossero avvenuti, però penso, quello che ricordo è che l'atteggiamento fu un atteggiamento assolutamente corretto da parte di De Santis nei confronti dei giocatori. Quindi non vidi nulla di particolare.

Avv. Gallinelli: E Lei ricorda invece se i giocatori del Parma fossero o meno tesi, nervosi, se i giocatori del Parma erano nervosi, tesi?

Biasutto: Da quello che vedevo io era il normale nervosismo sapendo che c'era in palio qualcosa di importante, che era la salvezza che si poteva conquistare sul terreno di gioco.

Avv. Gallinelli: Lei ricorda se l'allenatore del Lecce sostituì il giocatore Vucinic?

Biasutto: No, sinceramente no.

Avv. Gallinelli: Non ricorda nello specifico, non ricorda... Ricorda poco.

Biasutto: No.

Avv. Gallinelli: Ricorda se Morfeo, il giocatore Morfeo venne espulso? O ammonito..

Biasutto: No, io ricordo che fu espulso mi pare verso la fine della gara. Ebbi un po' difficoltà a capire il contesto perché c'era stata l'espulsione, ma mi pare che la gara fosse già terminata o stava terminando.

Avv. Gallinelli: Quindi al termine della gara?

Biasutto: Sì, perché allontanò il pallone, mi pare di ricordare.

Avv. Gallinelli: Eh. Vignaroli o Morfeo? Non ricorda.

Biasutto: Non vorrei dire una stupidaggine, mi sembrava Morfeo sul finire della gara.

Avv. Gallinelli: Ovviamente solo quello che è nei suoi...

Biasutto: Io ricordo che ci fu un giocatore che allontanò la palla e venne espulso per questo motivo qui, perché già era stato ammonito.

Avv. Gallinelli: Senta, Lei ed il suo collega Griselli parlaste poi con De Santis degli episodi, appunto di gioco, anche disciplinari? Ne parlaste dopo la partita?

Biasutto: No, nel particolare no. Si parlò con l'osservatore della prestazione, ma non affrontammo assolutamente il discorso di ...

Avv. Gallinelli: Ecco, di che cosa si parlò esattamente nello specifico con l'osservatore? L'osservatore ebbe a muovere qualche critica?

Biasutto: Da quello che ricordo no. Ricordo che diede un giudizio positivo sulle valutazioni effettuate dall'arbitro. Nello specifico ricordo che ci fu una contestazione da parte di un dirigente del Parma. Quella me la ricordo chiaramente, che entrò dentro, ebbe un diverbio del tipo secondo lui per l'atteggiamento che era stato tenuto da parte di De Santis, che io reputavo corretto, che lui riteneva non corretto, perché lui parlava di giocatori diffidati, cosa che non noi conoscevamo, perché di prassi noi, insomma, ...

Avv. Gallinelli: Ecco, mi ha anticipato la domanda che le avrei fatto.

Biasutto: Chiedo scusa.

Avv. Gallinelli: Questa, appunto: se voi conoscevate nel pre-gara...

Biasutto: E' una cosa di noi non ci preoccupavamo, perché nostro compito non era certo quello di occuparci di giocatori diffidati o che erano in diffida.

Avv. Gallinelli: Ecco, ma questo dg del Parma, quindi entrò negli spogliatoi, ebbe a criticare, ma lo fece in modo diciamo tranquillo, sereno...

Biasutto: No, no, assolutamente. Entrò in maniera molto...

Avv. Gallinelli: Irruente?

Biasutto: Irruente ed aggressiva, tanto che, quello me lo ricordo bene perché il De Santis gli disse chiaramente: "Guardi, per quello che riguarda il fare il dirigente io non le insegno nulla, però Lei non mi venga ad insegnare come si fa l'arbitro, perché io vado in campo per fare l'arbitro e basta. A me quello che c'è dietro, a livello di diffide o ammonizioni precedenti, a me non riguarda". Perché lui contestava il fatto che probabilmente.... Noi sapemmo in quel momento lì che il Parma probabilmente avrebbe dovuto fare uno spareggio e quindi lui si lamentava che avrebbe avuto la squadra, secondo lui, con parecchi giocatori squalificati. Noi non sapevamo neanche l'esito delle altre gare, quindi si può immaginare se potevamo capire il perché di quella sua contestazione.

Avv. Gallinelli: Senta, orientativamente in quante partite Lei ha fatto l'assistente, partite arbitrate ovviamente da De Santis?

Biasutto: Penso una decina, non ricordo. Ho fatto quasi 220 gare nella mia carriera, quindi penso una decina.

Avv. Gallinelli: Ecco. All'esito di queste partite, magari per situazioni come Lei ha descritto riguardo, appunto, a questo dirigente del Parma, Lei ha mai sentito De Santis chiedere scusa a qualche dirigente?

Biasutto: No, anche perché non credo sia un atteggiamento...

Avv. Gallinelli: No, le chiedo non ...

Biasutto: No.

Avv. Gallinelli: ...se ha mai sentito De Santis chiedere scusa a qualche dirigente.

Biasutto: No, che ricordi io no.

Avv. Gallinelli: Nessun'altra domanda, grazie.

Presidente Casoria: Allora, Avvocato Bonatti.

Avv. Bonatti (Difesa Pairetto): Avvocato Bonatti per Pairetto. Io volevo solo farle una domanda. Lei ha mai ricevuto da parte del designatore Pairetto o anche dal signor Bergamo, personalmente inviti a comportarsi in maniera particolare, cioè a riservare trattamenti particolari ad alcune compagini calcistiche?

Biasutto: Assolutamente no

Avv. Bonatti: Le è mai stato in qualche modo proposto, anche velatamente, di assumere in campo un atteggiamento che non fosse ispirato ad un criterio tecnico?

Biasutto: No.

Avv. Bonatti: A suo parere, a suo modo di vedere, la gestione generale, insomma, da parte dei designatori, per quanto la riguarda Mazzei ma soprattutto a me interessa quella dei designatori arbitrali, era ispirata a criteri tecnici o Lei ha avuto il sospetto, o anche soltanto il sentore, che a volte le scelte fossero dettate da altre ragioni?

Biasutto: Mah, sinceramente le designazioni vengono fatte sul frutto delle visionature. Noi non conoscendo le visionature ed i risultati tecnici, molto spesso la nostra sensazione è che fosse adeguata a quello che era il nostro rendimento sul terreno di gioco.

Avv. Bonatti: Quindi anche come sensazione, parlo della sua, diciamo in particolare, Lei non ha mai avuto/nutrito sospetti di...

Biasutto: Direi proprio di no. Il fatto stesso che sia stato impiegato in quel tipo di gara verso la fine, è il significato che c'era considerazione da parte mia.

Avv. Bonatti: La ringrazio.

Avv. Picca (Difesa Della Valle): Avvocato Picca, difesa Della Valle. Volevo chiedere al teste due precisazioni. Lei rispondendo a domande del collega (il riferimento è alla partita Lecce-Parma), ha detto che non conosceva l'esito delle altre partite.

Biasutto: Sì.

Avv. Picca: Questo Lei lo riferisce al momento finale? Perché Lei la circostanza l'ha riferita quando il collega le ha chiesto di conoscere il discorso che avvenne tra l'arbitro ed il dirigente del Parma alla fine della partita. Cioè, voglio dire, la mia domanda è: nel mentre si svolgeva la partita, voi eravate messi a conoscenza dei risultati delle altre gare in corso di svolgimento?

Biasutto: Salvo che non comparissero sul tabellone. Io personalmente no. E' una cosa che normalmente, è di prassi che nei tabelloni compaiano i risultati. Però, nello specifico, ricordo che c'erano circa 1000 possibilità di combinazioni perché ...

Avv. Picca: Allora le faccio una domanda diversa. Dal punto di vista della sua esperienza concreta, con riferimento alla partita Lecce-Parma, la mia domanda è: nel momento in cui si stava svolgendo la partita, quindi primo tempo, voi avevate notizia del risultato contemporaneo delle altre gare?

Biasutto: L'abbiamo saputo alla fine del primo tempo, perché gli altoparlanti davano i risultati, pubblicamente.

Avv. Picca: Quindi era a conoscenza vostra alla fine del primo tempo, con riferimento alle informazioni che provenivano dallo stadio.

Biasutto: Sì.

Avv. Picca: Nel corso del secondo tempo, quindi nel corso dello svolgimento del secondo tempo, voi avevate informazioni, nel mentre si svolgeva la gara Lecce-Parma, del risultato di altre gare?

Biasutto: Assolutamente no.

Avv. Picca: Assolutamente no. Lei ha parlato di un contatto, di un briefing iniziale con De Santis prima dell'incontro Lecce-Parma.

Biasutto: Sì.

Avv. Picca: Lei ricorda se in occasione di questo briefing il De Santis vi diede indicazioni di adottare scelte arbitrali che orientassero il risultato in una determinata direzione?

Biasutto: Assolutamente no. Parlammo solo di disposizioni tecniche.

Avv. Picca: Queste eventuali indicazioni di orientare il risultato della partita Lecce-Parma in una direzione piuttosto che in un'altra, cioè faccio la domanda esplicita: fare in modo che la partita finisse 2-2, 2-1, 4-1, 5-1, vi fu data dal De Santis all'inizio dell'incontro o anche tra il primo ed il secondo tempo? Se vi fu data un'indicazione.

Biasutto: Né prima, né dopo. Né prima, né dopo, né durante

Avv. Picca: Non ho altre domande, grazie.

Presidente Casoria: Ci sono altre domande?

Avv. Froio (parte civile Vittoria 2000): Avvocato Froio per il fallimento di Vittoria 2000. Volevo chiederLe: Lei come può dire che il De Santis non era a conoscenza dei giocatori diffidati, dei nomi dei giocatori diffidati, di entrambe le squadre?

Biasutto: Ho detto che non conoscevamo i diffidati. Parlavo per me. Io non so se poi un arbitro si studia e conosce tutti i giocatori diffidati. Per quello che mi compete noi...

Avv. Froio: Quindi Lei, non...

Biasutto: Principalmente. Io non ero a conoscenza dei giocatori diffidati.

Avv. Froio: Perfetto, la ringrazio. Senta, poi le volevo chiedere un'altra cosa. Lei alle 12:58 di quel giorno era già allo stadio? Normalmente verso quell'ora siete già allo stadio?

Biasutto: Sì

Avv. Froio: Con l'arbitro, l'altro assistente?

Biasutto: Sì.

Avv. Froio: Ricorda una telefonata che il De Santis ha ricevuto da Paolo Bergamo, dal designatore Bergamo?

Biasutto: No.

Avv. Froio: Non ricorda. Senta, se non ricorda, cosa vuol dire diciamo nel gergo arbitrale o degli assistenti, che un assistente deve mettersi in mezzo o dare l'impostazione alla partita? Cosa vuol dire?

Biasutto: In gergo arbitrale?

Avv. Froio: Se l'ha sentito, se l'ha mai sentito dire.

Biasutto: Non rientra nel gergo arbitrale questo ...

Avv. Gallinelli: Chiedo scusa, Presidente.

Avv. Froio: Né tantomeno Lei ritiene, insomma, non ha mai sentita in altre occasioni questa espressione?

Avv. Gallinelli: Chiedo scusa. Chiede una consulenza oppure chiede un ricordo su dei fatti in particolare? Se può precisare la domanda.

Presidente Casoria: Eh, sentiamo. Precisi un po', così capiamo che cosa...

Avv. Gallinelli: Precisiamo un attimo, perché non è un consulente il teste.

Presidente Casoria:.. a che risultato vuole arrivare la parte civile.

Avv. Froio: Volevo soltanto sapere...

Presidente Casoria: Eh.

Avv. Froio: ... se nel gergo arbitrale ha mai sentito dire che un assistente si deve mettere in mezzo o fare la partita...

Avv. Gallinelli: Chiedo scusa.

Avv. Froio: ...se significa qualcosa per Lei. Se non significa niente...

Avv. Gallinelli: Chiedo scusa, ma l'interpretazione, eh...

Presidente Casoria: Vabbè, se circola questa espressione, vuol dire, nell'ambiente.

Biasutto: Lo sta dicendo Lei che esiste un gergo arbitrale. Che sappia io non esiste un gergo arbitrale.

Presidente Casoria: Un momento. L'avvocato le ha fatto: "Circola questa espressione nell'ambiente? Mettersi in mezzo per far..."

Avv. Froio: Se circola, se Lei sa cosa vuol dire.

Biasutto: E' la prima volta che lo sento dalla sua voce questo.

Presidente Casoria: Eh.

Avv. Froio: Grazie. Non ho altre domande.

Avv. Gallinelli: Se mi è consentito vorrei ...

Presidente Casoria: Un momento, dopo. Allora, PM.

PM Narducci: Sì. Rispondendo ad una domanda dell'Avvocato Ostellari Lei ha riferito che l'assistente Titomanlio era già stato designato per una partita di serie A e che poi questa designazione venne dirottata su Arezzo Salernitana?

Biasutto: No. Lui mi disse che secondo quelle che erano le turnazioni, gli doveva toccare una gara di serie A.

PM Narducci: Lui... Lei intende Titomanlio o un'altra persona?

Biasutto: Titomanlio. Mi disse questo, visto che avevamo un ottimo rapporto mi raccontò questo episodio. Poi mi disse che per necessità, ovviamente tecniche, ovviamente reputando Titomanlio un assistente di esperienza, fu dirottato verso questo tipo di gara.

PM Narducci: Per scelta o per....

Biasutto: Per scelta tecnica.

PM Narducci: Di chi? Venne effettuata da chi, da quale

Biasutto: La designazione degli assistenti veniva fatta su designazione, mentre per gli arbitri si usava sorteggio. Quindi era una scelta tecnica fatta dal designatore.

PM Narducci: E Titomanlio sapeva anche quale partita di serie A sarebbe stato chiamato a dirigere se non fosse intervenuta....?

Biasutto: No, era una sua sensazione, visto che il rendimento era di un certo tipo, che gli sarebbe toccata una gara di serie A. Gli fu detto: "Dovevi uscire in serie A, ti abbiamo dato questa gara di serie B perché sei reputato un assistente di esperienza che può ricoprire questo ruolo per questa gara che veniva reputata una gara importante".

PM Narducci: Questo colloquio, questa comunicazione, Titomanlio in quale luogo, in quale momento, ha fatta a Lei? Lei in quale momento l'ha recepita da Titomanlio?

Biasutto: Eravamo nel gruppo che si allenava. Era uscito dal gruppo e aveva avuto questo dialogo col signor Mazzei, rientrando nel gruppo gli ho chiesto, giustamente, m'ha detto: "Guarda, ci siam parlati di questo". Non era un segreto perché la designazione sarebbe stata resa pubblica dopo qualche minuto e m'ha raccontato questo episodio che ricordo chiaramente.

PM Narducci: E quali erano i particolari problemi che avevano consigliato di designare Titomanlio ,...

Biasutto: Questo era...

PM Narducci: ...i particolari problemi legati alla partita.

Biasutto: Queste sono conoscenze che ha il designatore, che conosce le situazioni ambientali.

PM Narducci: Lei non ce l'aveva?

Biasutto: No.

PM Narducci: Titomanlio non glieli ha comunicati?

Biasutto: Penso che neanche il signor Titomanlio li conoscesse. Sono a conoscenza del designatore che disse: "Guarda, ci sono state delle problematiche dove, ovviamente, per tutela del campionato e delle situazioni ambientali, è giusto mandare una terna di esperienza".

PM Narducci: Lei ha potuto apprendere se c'era stata una variazione analoga anche per l'altro assistente di quell'incontro, cioè che è Roberto Carrer?

Biasutto: No. Io parlai solo col signor Titomanlio. Di altre situazioni non ne venni a conoscenza.

PM Narducci: Ho capito. Chi era, mi scusi, il dg del Parma, a cui Lei ha fatto riferimento, che entrò nello spogliatoio al termine di Lecce-Parma?

Biasutto: Si chiama Vignaroli, può essere?

Avv. non identificato: Vignaroli è un giocatore.

Biasutto: No, no, era un dirigente, è un dirigente. Il dirigente era?

Avv. non identificato: Cinquini.

Biasutto: Cinquini.

Presidente Casoria: Silenzio.

Biasutto: Vabbè, dopo cinque anni faccio fatica a ricordare. Cinquini era.

PM Narducci: Mi ricorda, per cortesia, le parole precise che utilizzò questa persona, cioè questo dirigente?

Biasutto: Entrò dicendo, quello che ricordo....

PM Narducci: Quello che Lei ricorda, è chiaro.

Biasutto: Entro dicendo che con questo modo di arbitrare gli aveva praticamente condizionato la fase finale, nel senso che sarebbe dovuto andare a fare uno spareggio il Parma e quindi si sarebbe trovato con mezza squadra squalificata.

PM Narducci: Ho capito.

Biasutto: Questo disse il dirigente.

PM Narducci: Cinquini.

Biasutto: Sì.

PM Narducci: Non ho altre domande.

Presidente Casoria: Avvocato Gallinelli.

Avv. Gallinelli: Con permesso. Buongiorno, sempre l'avvocato Gallinelli. Con riferimento ai giocatori diffidati o meno, ecco, le preciso la domanda che le ho fatto prima. Il De Santis chiese a voi, a Lei, o all'altro assistente Griselli o al quarto uomo Tagliavento, la posizione disciplinare di qualche giocatore del Lecce o del Parma?

Biasutto: Assolutamente no.

Avv. Gallinelli: Un'ultima domanda. Lei ha detto che comunque la terna arbitrale veniva scelta, selezionata, anche in base alla difficoltà ed all'importanza della partita dal punto di vista ,appunto, della classifica. Ecco, l'atteggiamento dell'arbitro, nella sua esperienza, proprio in queste partite diciamo più delicate, più importanti per la classifica, è un atteggiamento che normalmente comporta anche una maggiore applicazione di provvedimenti disciplinari?

Biasutto: Il provvedimento disciplinare è una conseguenza dell'andamento della gara. Ovviamente il metro che viene usato dall'arbitro è l'adeguamento alla tipologia di gara. Se i giocatori intendono giocare, c'è un tipo di atteggiamento, se ovviamente viene messo sulla rissa, su certi atteggiamenti provocatori, cambia il metro di valutazione.

Avv. Gallinelli: Ecco. E di norma la partita, più è elevata l'importanza della classifica, più, diciamo, è elevato il rischio...

Biasutto: Che ci possano essere...

Avv. Gallinelli: ...che ci possano essere più situazioni...

Biasutto: Sicuramente.

Avv. Gallinelli: ...anche di rilevanza disciplinare.

Biasutto: Sicuramente sì. In questo caso specifico sì.

Avv. Gallinelli: Nessuna altra domanda.

Presidente Casoria: Avvocato Ostellari.

Avv. Ostellari: Sì, solo una precisazione a seguito della domanda del PM. Signor Biasutto, sempre per quanto riguarda la partita Arezzo-Salernitana e quello che le ha raccontato Titomanlio. Quello che probabilmente risulta strano anche al PM è come mai un designatore dice ad un assistente, poteva essere anche Lei in quella occasione, "Ti do questa gara perché questa gara è importante". Voglio dire, era l'unico episodio in quel campionato 2004/2005 o in più campionati che Lei ha potuto partecipare nella sua qualità di assistente, oppure era, per così dire, normale che potesse accadere che il proprio designatore chiamasse un assistente piuttosto che un altro e dicesse: "Ti affido questo compito"?

Biasutto: Capitava. E' una prassi consolidata. Non c'è nulla di segreto, anche perché il designatore ti comunica e ti da anche, ovviamente, l'incarico motivandoti e cercando di caricarti sulla designazione. Quindi questo era il fatto che era stato preso da parte, cercando probabilmente, per evitare che, a fronte di aspettative di una designazione di serie A, uno si sentisse mortificato ad andare a fare una gara di serie B.

Avv. Ostellari: Questo Lei lo dice per esperienza sua, insomma.

Biasutto: Sicuramente.

Presidente Casoria: Ci sono altre domande per il testimone? No. Può andare, grazie.

ROBERTO CARRER, ASSISTENTE ARBITRALE.

Avv. Ostellari (Difesa Titomanlio): Avvocato Andrea Ostellari, per la posizione di Titomanlio Stefano. Buongiorno signor Carrer.

Carrer: Buongiorno.

Avv. Ostellari: Senta, Lei è assistente arbitrale di quale sezione, di quale serie e da quanto tempo?

Carrer: Della sezione di Conegliano. Faccio l'arbitro dall'84 e da 8 anni sono alla CAN.

Avv. Ostellari: Senta, Lei conosce il signor Titomanlio Stefano?

Carrer: Certo.

Avv. Ostellari: Da quanto tempo?

Carrer: Da una decina d'anni.

Avv. Ostellari: Conosce il signor Mazzei Gennaro ...

Carrer: Certo.

Avv. Ostellari: ...e quali rapporti ha avuto con lo stesso. Se lo può spiegare al Tribunale.

Carrer: E' stato il mio organo tecnico, cioè il referente per gli assistenti, nei miei primi 2 anni alla CAN.

Avv. Ostellari: Senta, ci può spiegare in quale maniera avvenivano le designazioni delle partite nel corso della stagione Bergamo-Pairetto?

Carrer: Sì. All'epoca c'era il sorteggio, per cui il venerdì verso le 11:30-12:00, una volta fatto il sorteggio l'arbitro che veniva sorteggiato chiamava noi assistenti e ci si accordava per la trasferta.

Avv. Ostellari: E' mai successo che alcune designazioni avvenissero direttamente con il proprio responsabile?

Carrer: Sì, a volte ci si sentiva anche direttamente con Mazzei.

Avv. Ostellari: E direttamente in che senso? Attraverso quale...?

Carrer: Al telefono, oppure, quando eravamo al raduno ed il sorteggio avveniva non a Roma ma a Coverciano, ce lo diceva in aula, ce lo dicevano gli organi tecnici in aula.

Avv. Ostellari: Ecco, quindi il motivo di queste telefonate che intercorrevano tra di voi, qual era?

Carrer: Quello di dirci dove dovevamo andare ad arbitrare e come organizzarci per la trasferta.

Avv. Ostellari: Esisteva un obbligo, che Lei ricorda, per quanto riguarda gli assistenti, di chiamarlo il giorno delle gare, il giorno prima delle gare?

Carrer: Sì, nei confronti di Mazzei sì, nel senso che lui ci chiedeva, una volta arrivati nella città dove dovevamo arbitrare, di avvisarlo il giorno della gara del fatto che eravamo lì, che non c'erano problemi, che stavamo bene e che tutto era in ordine, insomma. Quindi ci si sentiva regolarmente tutte le domeniche mattine o il sabato, se si andava in serie B.

Avv. Ostellari: E lui in relazione a queste gare, a queste partite, che cosa vi diceva? Vi diceva qualcosa?

Carrer: Beh, sì. Di stare attenti, di fare attenzione, di dare il meglio di noi stessi. Ma, insomma, erano telefonate di 10-15 secondi, anche perché, ovviamente, lo doveva fare con tutti.

Avv. Ostellari: Va bene. Senta, adesso veniamo allora alla partita Arezzo-Salernitana giocata nel campionato 2004/2005. Lei ricorda questa partita?

Carrer: Sì.

Avv. Ostellari: Lei era quindi assistente arbitrale in questa partita?

Carrer: Sì

Avv. Ostellari: Ricorda in quale zona del campo era?

Carrer: Io ero assistente numero due, quindi dalla parte contraria rispetto alle panchine.

Avv. Ostellari: Lei da quella zona poteva vedere tutte le azioni di gioco, tutto ciò che accadeva durante quella gara?

Carrer: Chiaramente sì.

Avv. Ostellari: Ricorda se in quell'occasione Lei aveva avuto, diciamo così, contatti telefonici anche con Mazzei?

Carrer: Non lo ricordo, ma siccome c'era l'obbligo evidentemente il contatto telefonico c'è stato la mattina.

Avv. Ostellari: Ricorda quali erano state le indicazioni del direttore di gara prima dell'inizio della partita? Ricorda, anzi, chi era il direttore di gara di quella partita?

Carrer: Presumo Dattilo, però non ne sono sicuro.

Avv. Ostellari: Sì, era lui.

Carrer: Era Dattilo. Non lo ricordo, ma tanto le ...

Avv. Ostellari: Qual era la prassi...

Carrer: ...le indicazioni che ci davamo erano sempre le stesse, i soliti accordi da un punto di vista tecnico sulle segnalazioni da fare, sull'attenzione al fuorigioco, che era il compito principale dell'assistente. Niente di particolare, insomma.

Avv. Ostellari: Senta, Lei in quella gara ha potuto verificare, se lo ricorda, episodi o decisioni tecniche dubbie?

Carrer: Dubbie?

Avv. Ostellari: Dubbie o comunque che hanno in qualche maniera provocato un sentore di qualcosa che non andava. In quella gara...

Carrer: Assolutamente no.

Avv. Ostellari: In quella gara che cosa è successo? Tutto a posto?

Carrer: Non ricordo niente di particolare, nel senso che... Sinceramente adesso non ricordo neanche il risultato, ma non mi pare che ci siano state contestazioni, quindi ...

Avv. Ostellari: Ecco. Nel caso in cui in una gara ci fosse stata una decisione contestata, chiamiamola così, se ne parlava? Era normale parlarne tra di voi o, voglio dire, nella vostra scuola arbitrale?

Carrer: Beh, contestata, se ci fosse stato un episodio particolare, ne avremmo parlato immediatamente dopo con l'osservatore. E comunque, se ci fosse stato un episodio particolarmente grave, tra virgolette, ne avremmo parlato con gli organi tecnici al raduno successivo a Coverciano, perché la prassi era questa: quando c'era un episodio particolare, lo si discuteva in aula con tutti.

Avv. Ostellari: Ecco. Lei ricorda chi era l'osservatore arbitrale di quella gara?

Carrer: No.

Avv. Ostellari: Se io Le dico che era Luciano Luci?

Carrer: Può essere. Era un osservatore della CAN all'epoca, quindi può essere che fosse lui.

Avv. Ostellari: Ricorda se quindi Luciano Luci (adesso che Le ho detto il nome magari..), in quell'occasione aveva rappresentato a voi qualche episodio particolarmente rilevante in quella gara?

Carrer: No, no, no. Non ricordo neanche Luci, per cui non ..

Avv. Ostellari: Ecco. Titomanlio, se Lei era nella posizione 2, si trovava nella posizione...

Carrer: Alla 1.

Avv. Ostellari:numero 1. Giusto?

Carrer: Chiaro.

Avv. Ostellari: E l'osservatore arbitrale di solito dove si posiziona?

Carrer: Normalmente è in tribuna, in posizione sopraelevata, sull'assistente 1, cioè controlla direttamente l'assistente uno, quindi in questo caso Titomanlio.

Avv. Ostellari: Va bene, grazie. Non ho altre domande.

Presidente Casoria: Ci sono altre domande? PM?

PM Narducci: Nessuna.

Presidente Casoria: Le altre parti? Il teste può andare. Grazie.

Carrer: Grazie. Buongiorno.

Presidente Casoria: Buongiorno.